Ires premiale cumulabile con i crediti d'imposta

Transizione 4.0 e 5.0

Adempimenti

Il beneficio spetta solo nei limiti del costo residuo rimasto a carico dell'impresa

Ires premiale al nodo del cumulo. Le imprese, che hanno avuto agevolazioni importanti come Transizione 5.0 o che aspettano di ricevere il credito d'imposta per la Zes unica, o che hanno cumulato aiuti regionali o di Stato con Transizione 4.0, nel valutare l'Ires premiale devono fare i conti con la parola chiave «cumulo».

È proprio questo termine, già previsto dalla legge di Bilancio 2025 (articolo 1, commi 436-444, legge 207/2024), a segnare il confine tra la possibilità di accedere al beneficio e la misura concreta della riduzione d'imposta.

La norma istitutiva stabilisce, infatti, che la riduzione dell'aliquota Ires è cumulabile con altri incentivi riferiti agli stessi costi eleggibili, senza obbligare quindi le imprese a scegliere tra un beneficio e l'altro.

La declinazione

Il decreto attuativo dell'8 agosto 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 190, ha però precisato in che modo debba essere declinato questo principio.

nore imposta dovuta per effetto della riduzione dell'aliquota Ires spetta nei limiti del costo sostenuto rimasto a carico dell'impresa per gli investimenti rilevanti ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto».

Il doppio binario

Da questa formulazione sembra emergere un doppio binario. Per verificare la soglia di accesso — in particolare il requisito del 30% di investimenti rilevanti rispetto all'utile accantonato o agli altri parametri previsti — gli investimenti vanno considerati al lordo delle altre agevolazioni fruitive.

Diversamente, quando si calcola il beneficio effettivo, la riduzione Ires si applica solo nei limiti del costo residuo rimasto realmente a carico dell'impresa, dopo aver tenuto conto di contributi e crediti già riconosciuti.

La *ratio* appare evidente: favorire il più ampio numero di investimenti, anche in presenza di altri incentivi, evitando però fenomeni di sovracompenrazione.

I chiarimenti delle Entrate

Tuttavia, pur essendo la lettura piuttosto chiara e coerente con l'impianto del decreto, sarebbe opportuno che l'agenzia delle Entrate confermasse esplicitamente questa interpretazione, ad esempio con una circolare o una FAQ ufficiale. Un chiarimento tempestivo fugherebbe ogni dubbio e

All'articolo 1, comma 1, si legge che «ferma restando la cumulabilità con la fruizione di altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi eleggibili, la mi-

darebbe alle imprese la certezza necessaria per pianificare con precisione i propri investimenti e il relativo impatto fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA